



TALITA' KUM

ASSOCIAZIONE TALITA' KUM o.n.l.u.s.
Via Canonico Villa, 71 – 20832 Desio (MB)
C.F.91077520152
Tel. 0362 630843 – 0362 301257

Foglio di collegamento - Dicembre 2013

Un seme di PACE nel cuore dell'Africa...

Nel notiziario precedente vi abbiamo mostrato quanto la Rep. Centrafricana, in lingua sango “*Be Africa*” ovvero *cuore dell'Africa*, sta vivendo. Notizie che addolorano per la gravità e per la scarsa informazione e percezione a livello internazionale. Le ferite inferte al popolo tardano a rimarginarsi, eppure continuiamo a gettare semi di speranza che anche quest'anno hanno portato buoni frutti.

Grazie di cuore a tutti coloro che in questi mesi non sono rimasti indifferenti ai vari appelli e sostenuto i vari progetti. Grazie per averci riempito di affetto chiedendoci spesso: come va... come stanno i nostri bambini...come procedono le varie attività ... e, nonostante la crisi italiana e internazionale, hanno contribuito con scelte di famiglia e di vita ad essere dono per gli altri. Grazie cari amici e sostenitori ! Ditte e privati che insieme a noi continuano a credere, pregare, sperare e spendere energie per questo angolo di mondo, dove lavorano molti missionari e laici italiani che, ignorati dai mass media, vivono la tensione e condividono le speranze di un popolo troppo spesso dimenticato. La gente spesso mi chiede: “*Avrà ancora senso la nostra presenza in certi paesi, essere missionari e testimoni in terra africana? Soprattutto in presenza di conflitti?*” Credo proprio di sì; perché siamo chiamati a stare e vivere in questo mondo facendoci carico di tutte le sue fragilità. Siamo chiamati a immergerci e metterci in costante relazione con l'umanità, che ci piaccia o no, partecipi e corresponsabili. Nessuno escluso!

E non possiamo fare a meno di soffrire e preoccuparci per essa. Quale genitore che vede crescere il proprio figlio, scoraggiato dalla vita ancora prima di poterla affrontare, non sarebbe disposto a offrire il meglio di sé per renderla meno dura e faticosa? Beh, anche noi abbiamo un sogno per tutti i figli: “Un po' di Pace per tutti” a costo di perdere la propria tranquillità .

Segue ...

Mi sento profondamente in sintonia con papa Francesco quando parla della missione. Forse non vi è nulla di nuovo in ciò che dice, ma certamente grazie a lui tutto assume un effetto vibrante e universale. Egli suggerisce: *“Dobbiamo essere testimoni credibili del Risorto, che non vuol dire andare in giro con il sorriso facile sulle labbra ma bensì impegnarsi ad agire in un certo modo...con coerenza...essere di esempio per il prossimo, nella quotidianità, senza ricorrere a gesti eclatanti, attraverso scelte coraggiose, attraverso il servizio e il dono di sé”*.

Impariamo a metterci all’ascolto dell’umanità interrogandoci sugli avvenimenti attuali...vivendo delle sue stesse domande. Dando sempre una possibilità all’uomo ferito che attraverso noi deve poter incontrare Dio che lo accoglie sempre. Essere testimoni indica rimandare a un Altro e non a se stessi e questo implica la capacità di vivere la relazione umana con fede e coraggio e tanto, tanto rispetto. Sullo stile del testimone il Papa suggerisce qualcosa: *“ Il cristiano non cerca la vittoria della propria parte. La testimonianza si basa sulla gratuità dell’incontro con Cristo. Dio si offre a tutti anche a noi non per merito ma con totale gratuità: Dio è sempre disponibile per tutti e vuole incontrare tutti”*.

La testimonianza implica un atteggiamento di libertà vera, piena e gioiosa nei confronti dell’umanità: non è mai ingenua ma forte e ferma perché spera sempre, capace di vivere il momento e di coglierne il significato profondo. Il testimone ha sempre uno sguardo di fede sull’umanità ferita: è positivo evita i pessimismi...è in grado di pensare e vivere la chiesa nella sua ampiezza, grazie alla varietà e vivacità dei carismi dello Spirito e alle varie realtà missionarie fatte di uomini e donne, laici e consacrati, che nel mondo sono il simbolo della universalità dell’annuncio.

L’augurio a tutte le nostre comunità e famiglie per il prossimo Natale è di mantenere viva la testimonianza basata sull’ascolto, sull’accoglienza e dialogo, evitando paure e pregiudizi, e di fare dei nostri ambienti domestici luoghi in cui si vivono relazioni vere e vive in quanto tutti chiamati a testimoniare il Risorto!

Stefania



Il piccione viaggiatore ...

Questa rubrica che racconta il vissuto del nostro soggiorno in Rep. Centrafricana riprende il discorso laddove lo abbiamo lasciato. Vorremmo darvi ancora una volta un'idea di ciò che abbiamo vissuto prima del Colpo di Stato avvenuto il 24 Marzo 2013.

2 febbraio 2013

Il sabato è giorno di riposo...

I papà impegnati nelle varie attività della missione riceveranno lo stipendio che Martin (economo della scuola) è andato a recuperare a Bouar, da p. Beniamino. E' anche giorno di mercato; i più attenti condividono parte dello stipendio con le mogli per comperare l'indispensabile per la casa: del petrolio per le lampade, del caffè e dello zucchero, qualche frittella e riso per i bambini più piccoli.

E' il giorno che precede la festa. Si fa il bucato al fiume. Le rive dei corsi d'acqua sono tappezzate di vestiti coloratissimi esposti al sole. I più piccoli approfittano di un momento di gioco al fiume, sfuggendo alle mani delle mamme che cercano in tutti i modi di immergerli nel tentativo di lavarli...Chissà perché il bagnetto è sempre una lotta per tutti i bambini del mondo. Purtroppo però sono molti coloro che spendono parte dello stipendio nel bere. L'alcool è una delle piaghe peggiori; circa il 25% degli uomini di età compresa tra i 20 e 40 anni soffre di alcolismo e la somma delle ragioni è evidente: popolazione giovane, alta disoccupazione; depressione; tasse favorevoli alle multinazionali delle bevande alcoliche, che trovano in Africa un nuovo mercato ideale.

Le politiche adottate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità sono molteplici ,ma noi che siamo abituati a guardare negli occhi le persone che civivono a fianco, abbiamo adottato un sistema più semplice. Nei genitori a rischio per evitare di sprecare il salario offriamo lavoro in cambio di servizi: la retta annuale per i figli che frequentano la scuola, coperte, indumenti, pacco viveri, cure sanitarie per i figli, attrezzi da lavoro... E' un metodo per guidarli alla responsabilità nei

confronti della famiglia e soprattutto dell'istruzione dei figli. Quest'anno ben tredici mamme si sono offerte per raccogliere sabbia dal fiume in cambio del pagamento della retta scolastica e dieci papà hanno deciso di lavorare due settimane per pagare la retta di tutti e due i figli.

Il lavoro in cambio dei servizi utili ai singoli e alla comunità...Dovrebbe essere sempre così...dappertutto.



9 febbraio 2013

Finalmente sono arrivati i container!

Siamo qui da più di due settimane e siamo a corto di tutto. Sono i vostri aiuti concreti: materiale scolastico, sanitario, indumenti per bambini, alimentari e ogni tipo di attrezzo e utensile difficile da reperire sul posto.

Tutto offerto dalle mani generose degli italiani. Con Alfred, Daniel e altri siamo partiti per Bouar nel tentativo di recuperare le casse. Il primo incontro con i doganieri è stato scombinato. Il capo della dogana di Bouar è anche la moglie del prefetto della città nonché presidente della regione. Avevo la macchina stracarica di giovani pronti ad aiutarmi a caricare il materiale e, presa dalla fretta, non ho visto un canale in terra battuta che attraversava la strada. Un balzo, un tonfo ed ero dentro! La macchina si è fermata proprio davanti all'ufficiale della dogana e non ne voleva più sapere di ripartire. Tra gli sguardi confusi ho dato una bella sgommata puzzolente di gasolio e ho sbloccato la situazione, lasciando la bella doganiera imprecante, avvolta in una nuvola di polvere. Scesa dalla macchina mi sono scusata; non è stato il massimo della presentazione...Chissà se avrà ancora voglia di passare a visitare la scuola materna!

Colgo l'occasione per ringraziare sia i volontari che da sempre ci aiutano a caricare il materiale per Genova, la ditta ARIENTI mobili di Desio per le casse e infine la ditta Figini Maurizio per il trasporto del materiale.



18 febbraio 2013

Vietato uccidere i gufi...

La tradizione orale è particolarmente diffusa tra le popolazioni dell'Africa sub-sahariana, definita la culla della "civiltà della parola".

I saperi legati alla tradizione vengono trasmessi tramite narrazione e possono contenere racconti orali storici e mitologici. Però, come spesso accade, molte credenze popolari si fondano più su paure ancestrali e soluzioni di comodo che su saggezza vera e propria. Come nel caso del rapporto con la natura... Parliamo dei gufi. Se guardiamo alla nostra tradizione europea, scopriamo che secondo una leggenda spagnola, il gufo è diventato un uccello notturno dopo aver assistito alla crocifissione di Gesù: da allora, il rapace continua a ricordare quell'evento, ripetendo nel suo tipico verso la parola "cruz", ossia croce. Nella tradizione nordica il gufo è rappresentato come un animale saggio ed erudito, che diffonde la sua cultura a tutta la comunità animale con cui entra in contatto, ma è anche molto pignolo e permaloso. Nella tradizione africana invece il gufo e suoi simili, in quanto animali notturni, vengono considerati messaggeri di sventura, demoni della notte, pertanto vanno eliminati senza pietà. In realtà vengono cacciati per ben altro motivo...Il gufo si nutre di piccoli roditori, topi, serpenti di cui la popolazione locale va ghiotta; ucciderli significa

assicurarsi queste prelibatezze. Non è stato facile convincere il guardiano notturno della scuola e il giardiniere dell'apporto proteico che può avere un bel piatto di polenta con capra in umido o di riso e fagioli, rispetto a un pipistrello arrosto. Stamattina ho radunato Kasimir e Albert cercando di far loro cambiare idea. I gufi e le civette sono degli ottimi "operatori ecologici". La notte vigilano accovacciati sulle travi del corridoio centrale della scuola nutrendosi di insetti e pipistrelli che infestano e insudiciano le aule con i loro escrementi. Per questo la scuola è sempre pulita e libera da bestioline infestanti: pertanto vanno rispettati in quanto risorsa. Oltre alla caccia ai gufi andrebbe limitata la caccia indiscriminata ad ogni tipo di uccello tropicale...ve ne sono di bellissimi: colibrì dalle piume fluorescenti, graziosi pappagallini verdi e grigi, falchi enormi con un'apertura alare simile alle aquile, uccelli tessitori gialli e neri ed infine stormi di rondini, una vera rarità. Non è detto che tutto ciò che si muove sia commestibile e perciò da eliminare!

Albert e Kasimir mi guardano sconcertati e incuriositi. Forse si chiedono come io possa essere diventata grande e grossa senza aver mangiato pipistrelli e insetti...Questione di latitudine...

20 febbraio 2013

Un'innovazione per l'orto della scuola materna.

La soluzione per evitare lo smottamento del terreno scosceso nella stagione delle piogge, che dura almeno 6 mesi, sono i terrazzamenti. Albert è entusiasta; abbiamo introdotto la nuova tecnica l'anno scorso e ora si vedono i frutti. Osée, un giovane di soli 16 anni rimasto orfano con una sorellina di soli 7 anni, si è unito al gruppo di contadini dediti alla custodia del terreno adiacente alla scuola. Su ordine di Albert ha riportato della terra fertile con l'obiettivo di preparare il terreno per la semina del mais e delle zucche, le cui sementi sono state offerte dal nonno Peppino. La stagione delle piogge penserà ad irrigare abbondantemente il terreno. Nel giro di poco ecco le prime piantine...Una vera soddisfazione! Non è una tecnica nuova nel Paese ma lo è per loro...e il fatto che l'abbiano accettata e accertata fa sì che la

riutilizzino anche per il loro campo privato. La conoscenza e l'esperienza, perché porti frutto, deve sempre essere mediata e condivisa.

23 febbraio 2013

Viaggio a Garaboulai...

Questo è uno di quei viaggi che per motivi di sicurezza o imprevisto non sempre si riesce a organizzare. La frontiera con il Camerun è l'unico mercato sempre aperto.

E' rimasta aperta anche durante gli scontri ed i controlli militari sono abbastanza scorrevoli. Affronteremo questo viaggio di buon ora con una piccola lista di acquisti per i bambini della scuola e per il cantiere della casa dei volontari. La lista è breve, non si riesce a comperare molto in questo periodo.

Ma l'illusione di andare alla frontiera con il Camerun ci permette di sperare in qualcosa di più: un sacco di 50kg di zucchero, un cartone di concentrato di pomodoro, una sega, rete per fabbricare un setaccio per la sabbia.

Anche una bombola di gas di scorta per arrivare fino a fine soggiorno; è l'unico sistema che abbiamo per far bollire velocemente almeno 10 litri di acqua da bere al giorno (perché grazie alle temperature africane elevate se ne bevono circa 5 litri a testa/die). Voglio anche informarmi sul costo della macchina da cucire per il calzolaio e un saldatore omologato con gruppetto per l'officina di Daniel, uno dei nostri collaboratori che sogna di avere una piccola officina per riparazioni di moto e auto.

Daniel si è occupato della manutenzione dell'auto per il viaggio; ha fatto un vero capolavoro; ha lavato l'auto per bene e ha sistemato il livello dell'acqua, dell'olio motore e dei freni. Si è accorto di una piccola perdita di aria della valvola di un pneumatico anteriore e con Alfred ha smontato la ruota e l'ha portata a riparare a Bouar con la moto. Nessun viaggio è stato mai così programmato...eppure l'imprevisto è in agguato. E' un bravo giovane padre di tre bambini di cui due frequentano la scuola materna, sempre disponibile: nonostante i problemi di salute si dà molto da fare per noi. Il costo dell'elettro-saldatore con gruppetto elettrogeno incorporato si aggira sui 1.200euro. Sarà uno dei progetti del 2014.

25 febbraio 2013

La strada che da Bouar porta al confine con il Camerun... è stata asfaltata per un tratto da una ditta cinese "Kashima" in collaborazione con un progetto finanziato dall'Unione Europea. Un vero rebus di catrame e fondi più o meno resistenti al passaggio delle migliaia di camion e container che ogni giorno transitano tra Douala e la capitale Bangui. Hibraim, il nostro autista, durante il viaggio osserva: *"E' facile trovare tra i "bianchi" persone qualificate, come ingegneri, geologi ecc.. ma non tutti sanno lavorare per il bene e lo sviluppo di un paese...non c'è collaborazione e non chiedono informazioni, fanno di testa loro e poi i risultati si vedono."* Hibraim non ha tutti i torti. Gli interessi personali prendono sempre il sopravvento anche quando si tratta di sviluppo. L'abuso di potere, a tutti i livelli delle istituzioni locali e non, si manifesta con la prepotenza e la presunzione di chi invece di soddisfare i bisogni primari, si limita a fare il minimo, il male minore per giustificare il proprio intervento. A che serve fare qualcosa di socialmente utile e d'importante se poi la gente non viene coinvolta nella progettazione e programmazione? La collaborazione della gente locale è fondamentale non solo come mano d'opera a basso costo. Se non ci mettiamo in relazione e non siamo disposti a bandire il pensiero comune che vede gli africani come un popolo fannullone, che tira a campare, che non si sa organizzare e mantenere, non andremo da nessuna parte e saremo condannati a limitarci in attività di assistenza e supporto.

La nostra piccola scuola materna è invece un esempio di come la collaborazione fin dall'origine del progetto porta alla stabilità dello stesso. Pensata e voluta dalle mamme del villaggio di Bwabuziki, realizzata in collaborazione con la popolazione, è stata una risposta ad un appello. E oggi, a distanza di 5 anni e nonostante la mia limitata presenza in loco, conta circa 85 bambini sempre presenti supportati da un'equipe educativa composta da 4 maestre, un economo, un guardiano di giorno, un guardiano di notte, un responsabile dell'acqua dei pozzi, un presidente e una vice, due cuoche. Uomini e donne semplici che se pur con pochi mezzi, e limitati nelle azioni, si

sono messi in gioco in prima persona nel tentativo di assicurare un futuro ai propri figli: questo è sviluppo sostenibile. Malgrado l'ultimo conflitto la scuola continua a funzionare...

2 Marzo 2013

Oggi vorrei dormire un po' ma come sempre c'è qualcos'altro da fare...

Stamattina ho pensato di fare un salto al dispensario di Yenga per dare un'occhiata alla situazione gestionale ed economica.

Il centro materno infantile è sotto la responsabilità di sr. Teodora una religiosa camerunese, che lo dirige in collaborazione con del personale locale; a noi la responsabilità del supporto materiale e professionale, per ciò che la realtà locale non riesce a garantire. Visitando la maternità, ho notato che il lettino parto non è adatto alla visita ginecologica. Servirebbe un vero lettino per la sala parto e qualche comodino nelle camere di degenza. Nel frattempo abbiamo rinnovato le scorte del Centro offrendo indumenti per neonati e mamme, copertine, lenzuolini, corredo per neonati, materiale sanitario raccolto tra i genitori della scuola materna "L'Arcobaleno" di Bruzzano e bilancia per bebè offerta dalla famiglia Deponti. Preziosi biberon e scatole di alimenti liofilizzati offerti da Anna Maria e family e latte in polvere offerto dalla "Zero-4" di Desio. Insomma, una vera gara di solidarietà! Come dico sempre, più siamo più bisogni riusciamo a soddisfare, nonostante i bisogni da soddisfare siano tanti. Per esempio l'anno scorso siamo riusciti a lasciare in deposito alla farmacia diocesana un buono acquisto di 500,00euro per la fornitura di farmaci essenziali per le mamme indigenti; quest'anno solo 300,00euro. Come spesso accade di fronte alla crisi internazionale, chi sta in fondo alla catena di sopravvivenza paga lo scotto più alto. Nel pomeriggio abbiamo fatto visita alla struttura sanitaria S. Michel di Boaur dove opera Fr. Angelo, nostro concittadino, oggi religioso responsabile del Centro per la cura dell'HIV della comunità dei padri betharamiti di Boaur. Anche a lui abbiamo offerto parte del materiale sanitario di prima necessità: guanti, garze, bende, cotone, cerotti, siringhe, fornello elettrico,

bilancia di precisione per poter meglio svolgere il suo mandato. Ringrazia tutti i membri dell'associazione per il materiale ricevuto.



8 Marzo 2013

Festa della donna... Oggi niente scuola: le maestre e le cuoche sono a casa. La Festa della donna è una giornata importante di riscatto per le donne... almeno per un giorno sono loro le protagoniste. Con alcuni papà ci siamo trovati e confrontati sul tema della legalità e della sicurezza sul lavoro, sull'importanza di lavorare in modo onesto e corretto, concetti essenziali non facili per nessuno, tanto più in un contesto come questo. Parlare di impiego continuativo di lavoro, di salario fisso, di copertura assicurativa, di pensione per molti è un'illusione. Non si può non parlarne, non sostenere e cercare di comprendere la frustrazione di questi uomini che come spesso capita anche da noi, si sentono umiliati dalle istituzioni. Nessuno, nè per fame nè per altro, dovrebbe mai trovarsi costretto a rischiare la propria integrità sul lavoro. La realizzazione della nuova trans-africana, che collega il Camerun con la capitale Bangui, è costata davvero molti sacrifici ai centrafricani: chi ha lavorato per mesi senza retribuzione o con turni di 24ore per poco più di 50,00euro mese,

chi ha scelto di rinunciare agli ausili per la sicurezza in dotazione, rivendendoli per arrotondare lo stipendio. Non si contano più gli incidenti per la velocità e l'insicurezza dei trasporti. A fare da padrone i camion con rimorchio stracarichi di mercanzie di ogni genere, spesso anche infiammabili e container guidati da trasportatori notturni, masticatori di noce di cola, che si spostano nella notte come guerrieri di un commercio a volte illegale, incuranti dei villaggi, schiavi del tempo e del dio denaro. Sono stanca delle solite giustificazioni sul "fine che giustifica i mezzi" e "poco è sempre meglio di niente". Vorrei il giusto e il possibile. C'è chi lavora per pagarsi i vizi e chi lo fa per sopravvivere. Eppure il lavoro è una delle condizioni indispensabili che una società veramente umana deve garantire, perché ognuno possa non solo sopravvivere ma vivere realizzando se stesso, condividendo le proprie conoscenze e capacità a vantaggio di tutti. Vorrei che la gente locale approfittasse di questa nuova occasione per riscattarsi dall'eterna condizione di ultimi. Le soluzioni ci sono, anche se appaiono complesse. Che fatica credere nell'umanità salvata di fronte a tante difficoltà.

9 Marzo 2013

Il bambino di Albert, il più piccolo non sta bene... E' stata una corsa contro il tempo...Gli operai avevano appena ripreso il lavoro del pomeriggio, ma stranamente Albert era ritornato a casa; lo aveva chiamato la moglie: il bambino più piccolo di soli 7 mesi non stava bene...E' tornato agitato e mi ha detto: "*Il mio bambino sta male, te l'ho portato da vedere*". L'ho trovato avvolto in uno straccetto di spugna bagnato fradicio. Non ho ben capito se a causa del sudore o se nel tentativo disperato della mamma di far scendere la temperatura lo aveva lavato. Oltre alla temperatura elevata, c'erano pallore, respiro ansimante, tosse tanto forte da farlo rimettere. Ho mandato di corsa la mamma a preparare due cose per l'ospedale; Albert con 5.000 c.f.a ha trovato un moto taxi che accompagnasse mamma e bambino al centro sanitario di Maigarò. Mamma e bambino in moto per 15 km. di corsa: non potevamo offrire di meglio. Il bambino era critico, ma

nella notte si è ripreso velocemente. Il giorno seguente abbiamo incontrato Albert di ritorno con la sua bici da Maigarò: il piccino aveva dormito bene e anche lui mi sembrava più sereno. Forse anche questa volta ce l'abbiamo fatta. Mi è capitato di essere lì al momento giusto e anche di essere arrivata tardi ...tutto è legato ad un filo, anche la sopravvivenza.

19 Marzo 2013

Passilaf ha iniziato il suo lavoro di calzolaio nel nuovo container sistemato per il meglio...La struttura è molto semplice, arricchita con uno scaffale, un tavolo da lavoro e due sgabelli realizzati dai nostri falegnami Jean Baptiste e Federick. Passilaf è già all'opera: si è impegnato nella realizzazione di una serie di ciabatte e sandali da fare invidia al migliore stilista dell'Africa sub sahariana.

Una parte del ricavato andrà per l'acquisto di materiale da calzature (filo e colla, per quel poco che si riesce a trovare sul posto) e l'altra come retribuzione personale. Un grazie speciale agli amici dell'UNITALSI, alla famiglia Morganti di Desio e Capra di Senago che hanno messo a disposizione tutte le loro conoscenze sul campo, oltre ad aver offerto pellame, materiale da calzolaio. Infine grazie al gruppo teatro di Lissone che ha contribuito alla realizzazione dei lavori di riqualificazione del laboratorio di calzature.

20 Marzo 2013

Il lavoro delle maestre...

Quest'anno non vi è stato il caratteristico periodo di formazione per le maestre proposto dalla diocesi di Bouar e quindi ci abbiamo pensato noi. Tutti i pomeriggi per un paio d'ore le maestre sono state impegnate nella stesura dei programmi per le tre classi.

Le materie sono varie: collage, découpage, coloriage, studio dei colori, esercizi di osservazione della natura, verbalizzazione in gruppo, recitazione, esercizi semplici di matematica, alfabetizzazione, lingua francese e inglese...ma anche lavoretti pratici.

Un esempio "*L'albero della vita*" realizzato con fiori di carta colorata ritagliati, su cui i bambini sono stati chiamati a disegnare il loro viso. I vari fiori sono stati appesi su un tronco dipinto secondo i colori della classe e così

abbiamo ottenuto l'albero della vita, i cui fiori sono i bambini... Il modello è nato da un'iniziativa realizzata dai bambini dell'oratorio di S.S. Pietro e Paolo di Desio.



21 Marzo 2013

Siamo pronti per la gettata di cemento

Ci siamo alzate alle 5; alle 6 mentre albeggiava tra le nuvole, siamo scese al villaggio per organizzare il lavoro per la gettata di cemento della casa dei laici. Ventidue uomini divisi in tre equipe e dodici donne impegnate per l'approvvigionamento di acqua indispensabile per impastare il cemento ci aspettavano infreddoliti. Ottantacinque sacchi di cemento da 50kg/cad. trasportati a braccia sul cantiere aspettavano di essere impastati a mano con altrettanti quintali di ghiaia e sabbia. Per i non addetti, fare una gettata di cemento è un lavoro da eseguirsi tutto in una sola volta, altrimenti il cemento si spacca e viene un disastro. Alle 6,30 si è messa in moto la macchina umana: chi impasta il cemento, chi fa la spola con i secchi, chi maneggia le cazzuole distribuendo e livellando il cemento sul tetto rivestito in legno e rete metallica. Non ci si ferma neppure per un sorso d'acqua... è un continuo tra incitamenti vari: *"Alè, alè Dai su! Cemento, acqua, sabbia! Forza, alé!"*.

Un brulicare di persone che corrono di qua e di là! L'unica pausa della giornata sono i 15 min. dedicati al pranzo composto da una ciotola di riso e tonno e un mango da ingoiare al volo. Non abbiamo impastatrici elettriche, né pompe idrovore, né camion... Qui è l'uomo che impera su tutto. Il tempo è particolarmente strano, ventoso e non promette bene. La gente è fiduciosa e mi dice: *"Vedrai che le nuvole*

minacciose si mantengono a distanza". Jean Noel, il meteorologo, fa la cronaca del tempo: *"Tranquilli, le nuvole di sposteranno verso sud, il temporale non ci colpirà!"*. Maman Alice: *"Non aver paura mademoiselle, il temporale è fermo a Baorò (80 km a sud) ci metterà almeno una notte ad arrivare qui da noi"*. Kasimir il meno ottimista: *"Forse al massimo cadrà qualche goccia verso sera..."*. Il lavoro avanza, sembra non finire più; il morale è alto, tra una battuta e l'altra. Solo io sento la pressione della mole di lavoro e del tempo che scorre inesorabilmente: *"Basterà la ghiaia da impastare con il cemento?"*

Se dovesse mancare come posso recuperarla al volo?". Fuori dal cancello della scuola la risposta a tutto: una fiumana di ragazzini e giovinette si accalcano con in testa un mezzo sacco di ghiaia recuperata solo Dio sa dove...Aspettano solo l'OK per conquistare il cantiere e rifornirci dell'irreperibile pur di ottenere una maglietta o un paio di mutande nuove, un berretto... Siamo nel cuore del villaggio e credo anche nel cuore di molta gente che con l'impegno di oggi vuole dimostrare il proprio sincero contributo per il bene comune. Ma il demonio è sempre in agguato... nascosto nella coscienza di qualche invidioso di passaggio che osservando il lavoro e disorientato da tanto impegno e generosità...cerca di fare il furbo, puntando qualche strumento di lavoro da poter rubare. Kasimir vigila su tutto come un falco.

E' sera e tra le nuvole minacciose, il sole cala. Sono le 18; sempre puntuale come un orologio svizzero, tutto viene inghiottito dalla notte davvero nera in questa parte del mondo. Nonostante il buio pesto, si continua a lavorare perché mancano ancora 3 mq di soletta da riempire. Non c'è corrente e Kasimir, la sentinella notturna, corre a casa a cercare la sua torcia da minatore. Mi viene l'idea: potrei usare i fari della macchina per illuminare sia chi sta impastando sia chi maneggia le scale in legno per passare i secchi ai muratori. Verso le 19 un urlo di liberazione in sango: *"A unzi awé !"* che significa: *"Abbiamo finito!"* Seguito da un doveroso e solenne: *"A gonda na Nzapa!"* ossia: *" Dio sia lodato!"* Veramente grazie, perché a parte qualche vescica sulle mani, nessuno si è fatto male seriamente e poi siamo riusciti a finire

tutto il lavoro programmato per la casa dei volontari. Rientriamo alla missione per la notte e per consolarci con una tazza di tè caldo. Non sarà facile prendere sonno con tanta adrenalina e stanchezza psicologica e forse anche un po' di fame. Nel cuore della notte mi sono alzata a preparare le piccole buste con il contributo per gli operai e un pacco alimentare per ciascuno per ringraziarli del successo ottenuto.



22 Marzo 2013

The day after, ovvero: il giorno dopo...

Con i 5 euro in tasca guadagnati per il lavoro di ieri della soletta di cemento, (lo stipendio medio è di 25,00euro al mese) molti hanno potuto comprarsi un pezzo di selvaggina con del riso e qualche sigaretta. Assurdo, quanto poco possa valere un lavoro così impegnativo, ma qui il mondo gira così. Tra danze improvvisate e riti di ringraziamento ci siamo congedati. Nel pomeriggio mi sono recata in visita a Saint Laurent presso la curia dei padri cappuccini, per incontrare p. Agostino, presenza storica della missione, per accennargli la questione del pozzo dell'acqua potabile a trivellazione per la scuola e le varie attività correlate. P. Agostino ci ha consigliato di parlare direttamente con il responsabile della *Integrated Community Development International* (ICDI), una ditta specializzata nelle trivellazioni di profondità con sede negli Stati Uniti. Non sarà un impegno da poco, la cifra totale si aggira sui 18.000 euro.

Non abbiamo scelta l'acqua è essenziale e la ICDI è l'unica ditta in grado di fare il lavoro con competenza e professionalità. Al nostro ritorno in Italia ci siamo subito messi in moto alla ricerca di fondi bussando a tutte le porte possibili.

La commissione missionaria diocesana in collaborazione con CARITAS hanno stanziato ben 4.000euro per questo progetto.

Ringraziamo anche molti privati e ditte tra cui la Parigi Industry di Monza, sempre al nostro fianco in iniziative importanti come questa. La gara di solidarietà continua...

Tra coloro che hanno scelto di condividere alcuni eventi speciali della loro vita sostenendo i nostri progetti ricordiamo:

Il battesimo del piccolo Edoardo e il matrimonio di Francy e Cisco.

Un ricordo speciale a coloro che ci hanno lasciato:

Raffaele e Mariuccia fedeli sostenitori della scuola materna.

Dott.ssa Madda: "Come una stella sei esplosa in cielo e hai fatto della tua vita mille frammenti luminosi di solidarietà e gesti d'amore!"

RIFLESSIONE SUL NATALE

Un amico sostenitore mi ha mandato questo augurio che voglio condividere con voi.

Camminando tra i vicoli di una vecchia città di provincia, un uomo s'imbatte in una bottega con una strana insegna: "Doni di Dio vendesi". Entrando nel negozio, vide un anziano al bancone e gli chiese: "Che vendi?". Gli rispose: "Ogni ben di Dio". "Costa caro? No" rispose il venditore: "I doni di Dio sono tutti gratuiti". L'uomo si guardò intorno stupito, c'erano scaffali dappertutto ricolmi di anfore d'amore, vasi di coraggio, lattine di gioia, flaconi di fede, pacchi di speranza, bottiglioni di pace e casse di salvezza. Si fece coraggio e chiese: "Mi dia un po' d'amore di Dio, un chilo di pace, una confezione di gioia, un cartoccio di fede e tanta salvezza quanto basta". L'anziano venditore preparò tutto sul bancone. Alla consegna l'uomo fece un balzo di meraviglia.

L'anziano aveva preparato un sacchetto piccolissimo che poteva stare nel pugno

di una mano. Esclamò: "Tutto qui?". L'anziano rispose: "Sì mio caro, nei negozi di Dio non si vendono frutti maturi, ma soltanto piccoli semi da coltivare". Anche per noi sia così, accogliamo i semi che il Signore desidera donarci gratuitamente in questa notte santa e deponiamoli nel nostro cuore. Custodiamoli con amore e facciamoli crescere perché quando ritornerà ci chiederà conto di tutto ciò che Lui ci ha elargito gratuitamente.

Felice Natale a tutti!

**Ass.ne TALITÀ KUM o.n.l.u.s.
PROGETTI finanziati nel 2013:**

Progetto Centro Materno Infantile YENGA - sr. Teodora : 300,00€

Sostegno alle mamme indigenti tramite un bonus per l'acquisto di farmaci

Progetto SOSTEGNO alla VITA - p. Beniamino Bouar/Fatima: 500,00€

Assistenza socio/sanitaria per quattro ragazze madri

Progetto COOP. Agricole - p. Beniamino Bouar/Fatima: 500,00€

Acquisto MOTO per un operatore rurale - cooperative agricole p. Beniamino

Progetto POZZO acqua: 7.633,59€

1° rata per pozzo per l'acqua (N.B. la 2° rata di 9.800,00€ entro Marzo 2014)

Progetto Casa LAICI : 7.381,61€

6.412,37€ opere di realizzazione: pilastri e muri interni + legname, ferro, cemento.

969,24€ salario operai a giornata.

Progetto SCUOLA MATERNA Bwabuziki - Talità Kum : 4.193,51€

1.222,98€ opere di manutenzione ordinaria

302,59€ integrazione sostegno scolastico orfani e contributo maestre 2012/13

2.500,00€ sostegno scolastico orfani e contributo personale scolastico 2013/14

167,94€ alimentari per bambini + gestione spostamenti moto/scuola

SOSTEGNO EMERGENZE Bwabuziki - Talità Kum: 282,29€

Sostegno persone indigenti (sistemazione casa, acquisto farmaci, visite mediche...)

Progetto LABORATORIO Calzature e Taglio/cucito - Talità Kum : 1.328,70€

Dislocazione container, installazione nuova sede con copertura in lamiera e attrezzature base

Spese logistiche dei volontari in RCA: 3.186,14€

Trasferimenti Bangui/Bouar (1000 km.), carburante, riparazioni auto/moto + noleggio macchina + alloggio presso la comunità dei padri cappuccini di Yolè

Totale: 25.305,84€

**Per sostenere i vari PROGETTI Talità Kum
ricordati di specificare sempre la causale del versamento**

Associazione Talità Kum o.n.l.u.s.

Via Canonico Villa, 71 20832 Desio (MB)

C.F.91077520152

C.C.P. n° 13578232

C.C. bancario

BANCO di DESIO

IBAN: IT25 R034 4033 1000 0000 1564 600 BIC (SWIFT): BDBDIT22

Le erogazioni a sostegno dei progetti proposti da Talità Kum - Associazione o.n.l.u.s. sono fiscalmente deducibili. Mandi il tuo indirizzo mail a: stefania.africa@tiscali.it farai parte della mail.list dell'associazione. Sito: www.talitakumdesio.it

